

Mazzuca (Pd) propone un'intesa larga contro la «marginalizzazione di Cosenza»

«Dobbiamo allargare l'alleanza»

Il capogruppo a Palazzo dei Bruzi strizza l'occhio a un accordo con l'Udc

di MARIA F. FORTUNATO

CHISSA' se la settimana appena iniziata si rivelerà quella decisiva per il Pde per il centrosinistra cosentino. Il tema è quello ricorrente: le prossime elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale e del sindaco. Domani a Lamezia si riunirà la coalizione provinciale. Oggi il coordinatore provinciale Bruno Vilella ha invitato nella sede del partito i parlamentari e consiglieri regionali cosentini, i membri del coordinamento e il capogruppo del Pd a Palazzo dei Bruzi, Giuseppe Mazzuca. Con quest'ultimo abbiamo parlato della delicata fase che il partito sta vivendo.

Consigliere Mazzuca, a suo avviso il Pd come si sta preparando all'appuntamento al voto?

«Guardi, io ho riscontrato finora molta incertezza e confusione da parte del Pd nella gestione della fase prelettorale in città. È partito tutto lo scorso 5 gennaio, quando il coordinamento provinciale diramò un documento in cui si sollecitava un nuovo protagonismo nella scelta del candidato sindaco. Ovvero si escludeva la ricandidatura del sindaco uscente. Pochi giorni dopo il commissario regionale Adriano Musi disse che non erano state prese decisioni sulla città di Cosenza e che l'unico organismo deputato a fare una scelta era la segreteria regionale. Si è andati avanti così per settimane, con il Pd che smentiva il Pd. Ad alcuni tavoli si ribadiva la discontinuità, ad altri si diceva che il Pd ripartiva dai sin-



Giuseppe Mazzuca, capogruppo del Pd a Palazzo dei Bruzi

daci uscenti».

Diciamo che si fa fatica a trovare la quadra come alle scorse Regionali?

«Diciamo pure che questo modo di procedere sta pregiudicando le possibilità di vittoria del centrosinistra a Cosenza, nonostante una divisione che aveva portato più candidati nello stesso centrosinistra. Ora il Pd dovrebbe lasciarsi guidare da un cri-

Voi arrivate alle elezioni da uscenti. Con quali differenze rispetto alla campagna elettorale del 2006?

«Nel 2006 la vittoria della nostra coalizione è maturata nonostante una divisione che aveva portato più candidati nello stesso centrosinistra. Ora il Pd dovrebbe lasciarsi guidare da un cri-

terio chiaro: costruire una coalizione di centrosinistra più allargata possibile intorno a un candidato a sindaco. La situazione politica è mutata rispetto al 2006, perché alcune divisioni sono state ricucite, vedi il Partito socialista e la stessa Rifondazione Comunista che sta partecipando al tavolo

provinciale. Questa è una condizione di vantaggio rispetto al 2006. Il Pd, però, rischia di non approfittarne perché continua ad alternare la linea della discontinuità con quella della riconferma dell'uscente. La coalizione invece ha una posizione chiara: in più occasioni ha ribadito in modo unanime, e anche con dichiarazioni di diverse associazioni, la volontà di ritrovarsi su una candidatura che esprimesse innovazione e aprisse una nuova fase. Siamo quasi al paradosso: partivamo da una coalizione larga e ritrovata e ora rischiamo non solo strappi con gli alleati ma anche lacerazioni nello stesso Pd».

Perché a suo avviso sta succedendo questo?

«Perché è molto forte in alcuni la volontà di far prevalere non gli interessi della città ma gli interessi personali e di parte. Nel frattempo il centrodestra offende e penalizza la città di Cosenza: penso al nuovo ospedale

negato, al Contratto di Quartiere e alla metropolitana leggera fermi, allo scippo di cardiocirurgia. In questo contesto il Pd non sta dando una buona prova di sé».

La sua proposta qual è?

«Bisogna reagire. Siamo ormai a qualche settimana dalla presentazione delle li-

Domani
si riunisce
la coalizione
provinciale

ste, quindi è necessario mettere insieme, facendo uno sforzo comune, tutte quelle forze che sono disponibili a un'intesa per il bene della città. Serve una risposta al tentativo di estromettere il capoluogo bruzy dalle scelte della politica regionale, vedi, appunto, il Contratto di quartiere o la sanità. E necessario costruire un percorso che ci porti a una coalizione che abbia come unico obiettivo il bene della città».

Si riferisce anche ad Api, Udc o Fli?

«Lo ribadisco, mi riferisco a tutte le forze che perseguono esclusivamente il bene della città, antependendolo agli interessi personali».

Cinema Italia

Sergio Nucci incontra i cittadini

IL CANDIDATO a sindaco per la lista civica Buongiorno Cosenza, Sergio Nucci, incontrerà i cittadini giorno 23 Febbraio alle ore 17.30 presso il Cinema Italia di Cosenza, per illustrare alcuni punti del suo progetto politico-amministrativo per le prossime elezioni comunali del 15 e 16 maggio.

«Io vinco, tu vinci» è un momento significativo del lungo lavoro organizzativo e di contenuti, nato dagli incontri e dai dibattiti tra Sergio Nucci e gli esponenti del Movimento Buongiorno

Cosenza e le diverse componenti sociali, politiche ed economiche del territorio.

Alla manifestazione prenderanno parte simpatizzanti e candidati delle liste che costituiscono l'aggregazione a sostegno della candidatura di Sergio Nucci, i rappresentanti di forze politiche e movimenti che hanno già ampiamente dichiarato di condividere il progetto politico di Buongiorno Cosenza e del suo leader e fondatore, gli organi di stampa e di informazione.



Sergio Nucci

Sandro Principe ha incontrato gli abitanti del borgo antico
«Non deturpiano il centro storico»

GLI abitanti del Centro Storico di Rende hanno incontrato Sandro Principe.

Il motivo dell'iniziativa del leader democratico è apparso chiaro, lo stesso Principe ha ribadito il suo forte legame con un territorio «in cui ha detto-sono nato e cresciuto e di cui ho amato e amo le persone che lo abitano e ogni singola pietra che lo compone».

Sandro, come qui lo chiamano tutti, vuole fare chiarezza «storica» sull'azione politica portata avanti negli ultimi trent'anni che ha fatto di Rende «paese» il meraviglioso borgo antico appollaiato non sono collina che domina il nuovo insediamento urbano realizzato a valle. «Gli ultimi trent'anni afferma Sandro Principe rappresentano una grande epopea politica e amministrativa, di cui il Centro Storico deve andare fiero».

Ubicato su di una collina quasi inaccessibile che ha reso difficilissimo il collegamento con la pianura dove si stava organizzando la nuova città, il centro storico di Rende è un grande attrattore culturale. Tutti investimenti mirati e seri per fare del Centro Storico un punto di riferimento artistico-culturale, a cui è stata data una nuova spinta propulsiva negli ultimi anni.

«Certo ammette Principe è difficile non sono mancate. Ma chi utilizza in maniera strumentale episodi imprevedibili come la frana della pendice e mira a deturpare l'immagine del Centro Storico attraverso gli organi di informazione, è un irresponsabile che non ama il proprio territorio. Se questa è l'immagine che diamo di noi stessi, chi verrà mai ad investire nel nostro centro storico?».

Una domanda retorica a cui la gente sa bene cosa rispondere.



Sandro Principe

strativa, di cui il Centro Storico deve andare fiero».

Ubicato su di una collina quasi inaccessibile che ha reso difficilissimo il collegamento con la pianura dove si stava organizzando la nuova città, il centro storico di Rende è un grande attrattore culturale. Tutti investimenti mirati e seri per fare del Centro Storico un punto di riferimento artistico-culturale, a cui è stata data una nuova spinta propulsiva negli ultimi anni.

«Certo ammette Principe è difficile non sono mancate. Ma chi utilizza in maniera strumentale episodi imprevedibili come la frana della pendice e mira a deturpare l'immagine del Centro Storico attraverso gli organi di informazione, è un irresponsabile che non ama il proprio territorio. Se questa è l'immagine che diamo di noi stessi, chi verrà mai ad investire nel nostro centro storico?».

Una domanda retorica a cui la gente sa bene cosa rispondere.

Castrolibero. Documento firmato dalla maggioranza: «Siamo uniti»

Orlandino chiude la porta

di ALESSANDRO CHIAPPETTA

CASTROLIBERO - Orlandino Greco chiama a raccolta i suoi e testimonia una volta di più che la sfida ormai è lanciata. Il messaggio è chiaro: chi sogna di puntare alla poltrona di sindaco nel 2013 (anche se appare piuttosto lontano...) sappia che dovrà scontrarsi con una coalizione che definisce se stessa «pronta a rimboccarsi le maniche, in un momento amministrativo non certo roseo per tutti gli enti locali italiani». Un lungo documento firmato dal sindaco in primis più dodici consiglieri che sostengono la maggioranza e che compongono il gruppo di Rinascita civica. Si tratta di Enrico Nudo, Sabrina Pacenza, Vincenzo Cappizzano, Pasquale Naccarato, Guido Greco, Santino Gagliardi, Francesco Azzato, Luca Gigliotti, Gianfranco Zinna, Massimiliano Greco, Roberto Fiumara e Ninni Urso, anche se quest'ultimo non vive certo un momento di grandissima intesa col resto della maggioranza.

Sindaco e consiglieri prendono atto che «finalmente a Castrolibero riparte il contraddittorio fra le varie anime politiche esistenti sul territorio, ma mai ci saremmo immaginati che, dopo aver cercato in tutti i modi di far



Orlandino Greco, sindaco di Castrolibero

ripartire la discussione sui programmi offrendo anche a chi, nel 2008, aveva perso il confronto elettorale e l'opportunità di gestione amministrativa del territorio, sarebbe bastata la semplice applicazione di una norma statutaria per risvegliare l'ardore battagliero dei sopiti e, di conseguenza, la campagna acquisti per una competizione elettorale». Il riferimento è al provvedimento di decadenza di cinque consiglieri comunali (Urso, Manà, Simari, Pasqua e Bilotta) che, a questo punto, attende solo il chiarimento definitivo in Consiglio.

Una campagna acquisti, per usare un termine adottato dalla stessa coalizione, che non riguarderà in uscita nessuno dei componenti e

firmatari: «Noi abbiamo già dato - si legge ancora - e non è un caso che i fuoriusciti siano consiglieri che, nei cinque anni precedenti questa legislatura, erano all'opposizione e, quindi, non pienamente convinti del Progetto città sottoscritto nel 2003. Ma i conti dell'esirene, che oggi sembrano provenire da ogni parte, avranno non poca difficoltà nel trovare ascoltatori disponibili». La garanzia di unità interna è assoluta, sembra sentire la voce del sindaco che assicura unità più di Morandi a Sanremo: «È inutile ventilare fantomatiche poltrone e/o sicuri appoggi per immaginare futuri politici o cercare di innescare il mai superato «Dividi et Impera»: per questo amore che ci siamo ritrovati, nel 2003, intorno al progetto città che abbiamo voluto condividere e discutere, uscendo dal chiuso del Palazzo, con i nostri cittadini!».

«In futuro - è la conclusione - questo nostro gruppo sarà capace di mettere in azione quanto occorrente al rilancio di un territorio che giornalmente viene mortificato da provvedimenti e/o ingerenze che evidenziano intenzioni tutt'altro che disinteressate, rigettando ai mittenti patti e assicurazioni che, come in passato, si ha la certezza saranno disattese».

AZIENDA LEADER NEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI E NEL SETTORE ENERGIA

RICERCA

PROMOTORI E TEAM LEADER PER FORTE ESPANSIONE RETE VENDITA DI COSENZA E PROVINCIA. PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL

Numero Verde
800.134.759

OPPURE INVIARE EMAIL ALL'INDIRIZZO
RISORSEUMAN@LINK.CS.IT

La ricerca è effettuata ai sensi della Ln. 903/77 ed è rivolta ad entrambi i sessi